



Mus Muris

Alla ricerca del patrimonio sotterraneo

Enrico Croce

Le associazioni che si occupano di archeologia – Mus Muris tra queste – hanno un compito gravoso ma affascinante. Sono chiamate a collegare Storia, Speleologia, Scienze Umane, Arte per valorizzare il patrimonio culturale, storico, archeologico e ambientale del Piemonte. Sovente agiscono in condizioni ambientali difficili, al limite del pericolo. Devono essere attrezzate ed esercitate a fronteggiare eventi imprevisti come frane e crolli, devono avere equipaggiamenti e materiali di ricerca aggiornati con le più recenti tecnologie, devono saper trarre il massimo di informazioni storiche in contesti che per loro natura devono essere richiusi e resi poi inaccessibili.

Torino: uno sguardo sotto i giardini del Palazzo Reale

In epoca romana Torino era uno strategico avamposto sulla strada delle Gallie. Dalla caduta dell'Impero la città mantenne immutata la sua planimetria con la pianta quadrata e le strade ortogonali che richiamavano il tipico insediamento militare romano. Città di secondo piano per tutto il Medioevo, restò poi sotto il dominio francese dal 1536 al 1559. Nel 1563 Emanuele Filiberto di Savoia spostò la capitale del ducato sabaudo a Torino legando il nome della casata alla città destinata a diventare la capitale di un regno. Negli anni a seguire Torino andò incontro ad un intenso sviluppo urbanistico sia di tipo militare che civile. Nel corso dei successivi ampliamenti della città, mura e bastionature vennero abbattute, modificate o ricostruite.

All'interno dei giardini del Palazzo Reale, in pieno centro città, la collaborazione fra la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella, Vercelli ed il Gruppo Mus Muris ha portato alla scoperta di cunicoli militari e di ampi spazi ipogei che hanno permesso di ricostruire una parte dei cambiamenti che i Giardini Reali e la città hanno conosciuto negli anni. Nell'arco di un anno e mezzo, dall'aprile 2001 al settembre 2002, con un lavoro di disostruzione e puntellatura è stato possibile liberare più di 200 metri di camminamenti sotterranei nel cuore del più antico bastione della città e, tramite una discesa su corda di 8 metri da un tombino, di rivelare un passaggio carrozzabile sotterraneo di cui non si sospettava l'esistenza, parzialmente trasformato poi in ghiacciaia probabilmente in epoca napoleonica.

Nel 2010 abbiamo ancora potuto esplorare i cunicoli per vedere lo stato di conservazione, prima degli interventi di ripristino dei giardini soprastanti.

*EuroMineralExpo
Torino 2012*



Racconigi (CN): le condotte dell'acqua del castello e i cunicoli del parco

Un livello inferiore alle cantine è percorso da una vasta rete di cunicoli in muratura realizzati per raccogliere e convogliare verso il parco l'acqua pluviale del piazzale e delle gronde. La completa esplorazione di tutta la rete ha portato all'individuazione di strutture murarie risalenti all'antica fortezza, permettendo di studiare la cronologia delle fasi costruttive del castello. Nel parco è stato scoperto un cunicolo camminabile di 800 metri (che conduce dal castello al grande lago) la cui struttura fa pensare ad un vero e proprio passaggio sotterraneo utilizzabile anche come via di fuga.

Chieri (TO): alla ricerca della città sotterranea

A Chieri, su segnalazione dell'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi, abbiamo avuto un incontro con l'Associazione Giuseppe Avezana che ha richiesto espressamente di realizzare un'accurata ricerca sulla Chieri sotterranea, cosa che ha sollevato curiosità ed attenzione in molta parte della cittadinanza. Sono stati effettuati due sopralluoghi notturni con alcuni chieresi e sono stati individuati diversi siti. L'attenzione si è focalizzata sull'esistenza di un presunto lungo tunnel che dal centro della città raggiungerebbe il cuore di un bastione del 1600 dove si trovava un pozzo. Il cunicolo è stato esplorato e rilevato.

Serralunga d'Alba (CN): il "pozzo delle lame"

Il suggestivo castello di Serralunga d'Alba è forse il più bel castello delle Langhe ed il meglio conservato dai tempi della sua costruzione risalente al 1300. In collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella, Vercelli abbiamo esplorato il pozzo della torre circolare noto come "pozzo delle lame", così conosciuto per essere stato utilizzato, secondo la storia locale, per giustiziare i condannati a morte.

*Torino
Sotto al Bastion Verde*



*Toscana
acquedotto etrusco*



Profilo dell'associazione

Denominazione: Mus Muris

Indirizzo: Via Nazario Sauro, 25 – 10024 Moncalieri (TO)
Tel. cell. 348.1747054 (dal lunedì al venerdì nelle fasce orarie 13.00/14.00 e 19.00/22.00)
E-mail: musmuris.segreteria@gmail.com
<http://www.musmuris.it>

Costituzione: 2010

Presidente: Enrico Croce

Scopi

L'associazione ha come scopi principali lo studio e la valorizzazione del patrimonio culturale, storico, archeologico e ambientale del Piemonte, con particolare riferimento agli ambienti ipogei sia naturali che antropici. L'ispirazione dell'Associazione risiede nel sottosuolo, negli ambienti ipogei creati dall'uomo, le cosiddette "cavità artificiali" o "ipogei antropici": grotte, vecchi cunicoli, pozzi, castelli, acquedotti e miniere con un approccio interdisciplinare che contempla lo studio bibliografico del contesto storico, sociale e territoriale.

Principali attività

Le principali attività svolte sono lo studio della storia e del territorio, le uscite di ricerca ed esplorazione. Inoltre in collaborazione con il CAI di Giaveno e con altre associazioni e/o enti privati o pubblici, organizziamo mostre e/o serate a tema.

Principali progetti svolti

Tra i progetti nazionali a cui abbiamo partecipato vi sono:

- VII Convegno Nazionale Speleologia in cavità artificiali a Urbino,
- corsi di aggiornamento su "Archeologia ipogea e studio delle cavità artificiali",
- partecipazione alla Giornata Nazionale dedicata a "Puliamo il buio" realizzata nelle gallerie della ex ferrovia Fell in Valle di Susa, con intervento di RAI 3 e messa in onda nella trasmissione Ambiente Italia,
- partecipazione alla Giornata Nazionale delle Ferrovie dimenticate, con il percorso guidato lungo le tracce della ferrovia Fell (Giaglione-Susa),
- Partecipazione al progetto "Pronto Soccorso per i Beni Culturali" promosso da UNI. V.O.C.A nel 2010.

Tra i progetti che abbiamo organizzato direttamente vi sono:

- produzione del film in DVD *Luoghi, storie e leggende del sottosuolo Piemontese*,
- organizzazione di mostre in collaborazione con il Museo Geologico Sperimentale del

C.A.I. di Giaveno, su vari temi dalla preistoria ad oggi, inerenti alla geologia/paleontologia applicata alla storia locale,

- campagne di ricerca con gruppi speleologici in Toscana,
- diverse attività di ricerca sul territorio, dalle esplorazioni in siti ipogei a ricerche in campo aperto con studi storici in archivio,
- collaborazioni con gruppi di ricostruzione storica nell'attività di archeologia sperimentale.

Progetti per il futuro

Tra i principali progetti su cui il gruppo sta lavorando vi sono:

- ricerca, rilevazione e studio dei petroglifi della Val Sangone,
- proseguimento dello studio e censimento dei siti trogloditici del Piemonte, per il Censimento degli insediamenti trogloditici nei Paesi del Mediterraneo,
- censimento delle cavità artificiali piemontesi per implementazione del Catasto Nazionale (si veda l'articolo nel numero di novembre 2013 di *Archeo*),
- recupero e studio archeoastronomico del sito di Briaglia,
- progetto di studio speleoarcheologico dell'acquedotto romano di Pollenzo, in collaborazione con il Club UNESCO di Pollenzo.

Inoltre sono in essere altri progetti quali:

- indagine e ricerca sulle cave delle macine piemontesi,
- studio degli allineamenti archeoastronomici del Musinè,
- ricerca delle evidenze fisiche e storiche delle leggende che si intrecciano sul territorio piemontese.